



Luigi Marcon, *Vecchi masi*, 1988, act. v.m.

fare davanti ad un autore che è stato tra i più intensi e felici poeti del territorio. In questa occasione si presentano alcuni acquarelli e alcune incisioni, tutte opere che testimoniano nitidamente la sua limpida visione della realtà naturale e anche della realtà antropica, quando essa si manifesti attraverso l'eccellenza architettonica, o comunque visiva.

La rappresentazione del Castello di Zoppola, ad esempio, trasforma il dato di realtà in una sorta di pura sostanza poetica, e così accade anche nella "Trebbiatura", così anche in acquarelli quali "Danzica" o "Breslavia", risolti in pura armonia luminosa.

**Renzo Tubaro** (Codroipo 1925 – Udine 2002) è stato un pittore e disegnatore incantato soprattutto dalla natura morta e dalla figura umana.

La natura morta come occasione di armonia lirica realizzata attraverso sottili corrispondenze cromatiche, certamente ben memori della grande tradizione veneziana. La figura umana – ma anche quella degli animali, soprattutto cavalli, asini, mucche – come occasione per studiare atteggiamenti in creature sentite profondamente come compagne di vita. Da ciò i tanti disegni familiari, ritratti, maternità, sempre risolti con una bravura mai semplicemente compiaciuta di se stessa, una bravura al servizio della verità del soggetto rappresentato. Cosa che ci sembra ben visibile anche nella selezione di disegni qui presente.

*Giancarlo Pauletto*

Comune di Sesto al Reghena  
Centro Iniziative Culturali Pordenone

*In collaborazione con*  
Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone

*Con il sostegno*  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

**La mostra verrà aperta**  
**sabato 7 maggio 2022, ore 17.00**  
**nel Salone abbaziale Santa Maria in Silvis,**  
**Sesto al Reghena**

Ingresso con prenotazione obbligatoria  
infopoint.sesto@gmail.com  
Tel. 0434.699701

Presentazione a cura di  
Giancarlo Pauletto

**La S.V. è invitata**

Marcello Del Zotto  
*Sindaco del Comune di Sesto al Reghena*

Maria Francesca Vassallo  
*Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone*



## FIGURA/NATURA

Opere su carta  
dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone  
**MAGNOLATO MARCON**  
**PAULETTO TRAMONTIN TUBARO**

a cura di Giancarlo Pauletto  
coordinamento Maria Francesca Vassallo  
480ª mostra d'arte

SESTO AL REGHENA  
SALONE ABBAZIALE SANTA MARIA IN SILVIS  
7 - 12 giugno 2022  
dal venerdì alla domenica 10.00-12.00 / 15.00-18.00

Ingresso gratuito con green pass  
inviando mail a infopoint.sesto@gmail.com

Info  
www.comune.sesto-al-reghena.pn.it  
www.viedellabbazia-sesto.it  
Ufficio Turistico - Sesto al Reghena tel. 0434.699701  
www.centroculturapordenone.it  
Centro Iniziative Culturali Pordenone tel. 0434.553205



Puoi partecipare anche tu a sostenere continuità e qualità delle iniziative di via Concordia 7 Pordenone.  
**Per donazioni: Fondazione Concordia Sette**  
**IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206**  
Info 0434 365387, fondazione@centroculturapordenone.it

## SAGITTARIA

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 444 (Anno LI - Aprile 2022), Poste Italiane Spa Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati - Stampa Arti Grafiche Ciemme srl, Prata di Pordenone.



In copertina: Renzo Tubaro, *Bambina con natura morta*, 1951, carboncino su carta

## FIGURA/NATURA

Opere su carta dalla Fondazione  
Concordia Sette Pordenone

**MAGNOLATO MARCON**  
**PAULETTO TRAMONTIN TUBARO**

## LE SORPRESE DELL'ARTE

L'arte costituisce una parte fondamentale della storia e dell'identità del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio, ricco e inesauribile, da riscoprire continuamente, che ogni volta sorprende e attrae un pubblico attento e curioso.

La sorpresa riappare, ancora una volta, con questa bella mostra FIGURA/NATURA che il Comune di Sesto al Reghena accoglie nel Salone abbaziale Santa Maria in Silvis. Sono opere di Cesco Magnolato, Luigi Marcon, Mario Pauletto, Virgilio Tramontin e Renzo Tubaro, che la Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone ha ospitato nei suoi spazi, negli oltre cinquantacinque anni di attività.

Fanno parte della collezione della Fondazione Concordia Sette costituita nel 2010, con lo scopo di custodire e diffondere la conoscenza dell'arte. Si tratta di più di millecinquecento tra oli, disegni, incisioni, sculture e altre tecniche, un fondo dal quale, anche nel passato, si sono selezionate sequenze di lavori per esposizioni di notevole interesse.

Citeremo per esempio quella del 2007, intitolata *Figure dell'Arte*, corredata da un primo importante catalogo di documentazione: oltre sessanta opere allineate sulle pareti della Galleria offrivano una già solida idea del valore ben più che territoriale della Collezione, esponendo tele di Guido Cadorin, Alfredo Beltrame, Ugo Pellis, Anzil Toffolo, Edo Murtic', Luigi Veronesi, Mirko Basaldella, Corrado Cagli, Alberto Gianquinto, Marcello Mascherini, Dora Bassi, Kosta Angeli Radovani e altri importanti autori, obbedendo così ad una essenziale finalità statutaria, quella di "garantire la conservazione, la gestione e la valorizzazione del fondo di opere d'arte, anche in collaborazione con Istituzioni ed altri Enti specifici, attraverso attività, iniziative e strumenti atti ad una educazione estetica diffusa e permanente".

A questo stesso scopo corrispose, nel 2011, la pubblicazione del volume: *La collezione Concordia 7. Arte dalla storia del Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone*, opera di quasi trecentocinquanta pagine e quasi trecentocinquanta riproduzioni, ulteriore, e vorremmo dire imponente sforzo di documentazione, che è presente anche in altre pubblicazioni del centro, ma che ha tuttavia bisogno di parecchio altro lavoro per essere concluso, anche perché varie, importanti donazioni di collezionisti hanno, in questi ultimi tempi, ulteriormente arricchito il patrimonio dell'Istituzione.

Anche da queste brevi parole di contesto si comprenderà quindi la soddisfazione di collaborare oggi, non per la prima volta, con il Comune di Sesto al Reghena, mediante una nuova occasione che non mancherà di interessare il pubblico, sia per la fama degli autori, sia per la qualità delle opere. Al Comune il nostro più vivo ringraziamento.

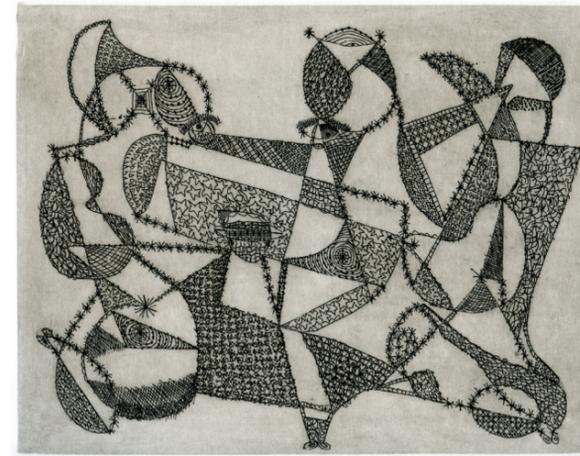
Maria Francesca Vassallo  
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

## CLASSICI DEL TERRITORIO

Il titolo di questa mostra, *Figura/Natura*, non ha particolari significati allegorici o simbolici: vuol dire soltanto che nelle opere che si presentano c'è il paesaggio e c'è la figura umana, magari anche nella stessa opera, come per esempio in talune calcografie di Cesco Magnolato o in determinate incisioni di Mario Pauletto, qui in maniera molto peculiare. Magnolato, Marcon, Pauletto, Tramontin, Tubaro: come si vede, autori molto noti nel nostro territorio, ma anche oltre, e ampiamente apprezzati.

Tutte le opere allestite appartengono alla Collezione Concordia Sette, cioè alla vasta raccolta d'arte che è stata retaggio delle quattrocento ottanta mostre finora realizzate dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, oppure giunte per donazione da vari generosi collezionisti.

Cesco Magnolato, *Cartoccio*, 1965, acf. act.



Mario Pauletto, *Ritmi*, s.d., acquaforte.

Ognuno degli autori presenti ha una personalità rilevata e inconfondibile, anche se misurata, in questo caso, con un numero di opere limitato. Limitato, ma qualitativamente ineccepibile, che è ciò che conta quando si parli d'arte.

**Cesco Magnolato** (Noventa di Piave 1926) è presente con un gruppo di incisioni di grande potenza rappresentativa, realizzate con un segno forte, rilevato, di suggestione simbolico-espressionista. La sua, in queste opere, è una visione drammatica dell'esistenza, misurata sulla vita del popolo e specialmente del popolo contadino, che nel corso degli anni cinquanta, e più dei sessanta, ha visto finire una civiltà che aveva diecimila anni di vita, una fine che ha sconvolto ritmi e tipo d'esistenza in maniera certamente traumatica.

Ecco allora l'evidenza tattile dei grandi girasoli, la forza emblematica che si sente nella rappresentazione dei sobborghi, talora il grido, o il pianto, o una sorta di disperata corsa ad ostacoli che dice icasticamente delle difficoltà dell'esistere.

**Luigi Marcon** (Piai di Tarzo 1938), anch'egli sapientissimo incisore, ha toni invece più riposatamente lirici.

Egli è incantato dalla visione dei paesaggi, di tanti paesaggi dell'Italia e dell'Europa, ma in particolare è innamorato del paesaggio delle colline trevigiane, così dolcemente digradanti e così ricche di luci e di ombre. Ecco allora i tagli orizzontali sulle valli e sui boschi, le svolte dei paesi, l'addensarsi dell'ombra sui rami degli alberi, il rilievo dato a qualche aspetto architettonico, oppure alla presenza delle vecchie case tra gli alberi e sui prati.

Marcon è soprattutto un poeta dell'aria aperta, che sente fortemente la maternità della natura.

**Mario Pauletto** (Portogruaro 1925 – 2018) si è impegnato nell'arte durante i secondi anni cinquanta, quando l'espressionismo, figurativo o informale, dominava la scena.

Molte sue opere a cavallo del 1960 sono quindi sotto il segno di una ricerca lirica non priva di corruschi momenti drammatici, come si vide in una lunga serie di paesaggi e figure. Successivamente la sua curiosità estetica lo ha portato a molte e varie prove, mai dimentiche tuttavia dell'originaria pulsione lirica. In questa occasione si presentano alcune acqueforti sotto il segno del "gioco", cioè elaborate a partire da un impulso centrale che si sviluppa su se stesso e chiama le sue evoluzioni dentro lo spazio della lastra. Armonia, divertimento ed ironia si manifestano in queste "evoluzioni segniche" che mescolano con eleganza figura e natura, oppure rispondono soltanto al ritmo dei vuoti e dei pieni.

**Virgilio Tramontin** (San Vito al Tagliamento 1908 – 2002) è stato pittore e incisore, ha amato molto anche il disegno e l'acquarello. In tempi abbastanza recenti la sua opera complessiva è stata ampiamente rivisitata, così come era giusto

Virgilio Tramontin, *Santa Caterina a Danzica*, 1980, acquarello.

